

Poesie
di Lorenzo Vogelsang

Attimi infiniti

Un cielo di azzurro terso,
di teneri e candidi batuffoli di neve cosparso,
immacolate nuvole che si posano adagio sul vivido azzurro del ciel.

Un ciel che ora lascia spazio a nuova luce, nuove sensazioni lo inavadono.
All'orizzonte la volta celeste fà entrare nuovi colori,
tonalità accese che vivacemente riscaldano ogni secondo che passa ,
ogni attimo infinto del magico momento ch'è il tramonto.

Un cielo pieno di vita quello del tramonto,
con un ardente sole che con i suoi deboli ma arancioni raggi riesce ancora a contagiare il
firmamento di
Gioia e Speranza,
il tramonto, della quotidianità simbolo, ma evento che mai annoia,
così grande avvenimento ma osservabile anche da una piccola stanza.

In questi attimi infiniti sei presente anche tu Maria,
nome dato in segno di speranza, sperando un tempo che ogni cosa sia quel che Sia.
Anche se questi attimi infiniti si dovessero un giorno esaurire, dal mio cuore è sicuro non andranno
mai Via.

Eco d'amore

Notte densa, notte pura,
sinuosa affonda l'anima, ch'ha paura,
senza l'amore, la protezione, le tue mura.

Un istante, per un attimo, un momento,
senza tempo,
fluttuiamo io e te come vento,
trasportati dall'amore, dalla passione, un "ti amo" è ciò che sento..

Un impulso ardente, nella notte in quelle ore,
un caldo soffio, delicato vapore mosso,
in quel secondo, nella testa un rimbombo, nell'anima
un eco d'amore..

Pensier di te

Pensier di te, attimo d'amore

che bruscamente scuote e ravviva la mente,
mentre ,
con soffusa dolcezza e pacatezza inebria di caldo il cor, ubriacandolo di intenso
Amor.

Desolazione

Tic tac, tic tac,
il secondo, i secondi
scorrono inutili.
Ogni attim'è castigo esistenziale,
morte orrenda di vita pestilenziale,
nel tetro avvanzar della vecchiaia il male.
Desolazione.

Veleno

Nel bicchier dove la vita inganna,
ove nasce l'acre odor de la morte tiranna,
nell'attimo in cui d'infinita perdizione la vita la morte azzanna.

Deserto

Deserto,
sinuose le dune s'adunano vogliose ,
come taglienti lame lacerano il cielo,
che d'azzurro sanguina.

Infiniti semi d'oro senza casa, volano straziati
nell'affollata desolazione del
Deserto.

Nel deserto mio, dove 'l biondo granello d'amor alberga,
che d'alone argenteo affoga l'ombra.

Granulo smarrito nello squisito ripetersi dell'eternità,
nel deserto dove distese, riposano soavi le nostre colline d'amor
che vibrando, si snodano in colline d'immobilità perdendosi.